

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

In quarta pagina
Notizie sportive
a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

AL CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

Sono state calpestate le regole della democrazia

Ritardi inspiegabili

«La Giunta Municipale, nei casi di necessità ed urgenza, delibera sulle materie di competenza del Consiglio salvo ratifica.
«La deliberazione di ratifica deve essere posta all'ordine del giorno del Consiglio nella successiva sua prima seduta.
«In caso di mancata ratifica rimangono salvi gli effetti già prodotti dallo atto.
E' l'art. 64 del vigente ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana.
Esso parla chiarissimo, e non si presta a cavillose questioni esoteriche o di interpretazione che dir si voglia. Data l'urgenza di un provvedimento spettante al Consiglio, la Giunta dunque lo adotta e lo porta alla ratifica nella «successiva prima seduta» di quello.
Ora, per quanto riguarda l'o.d.g. della corrente sessione del Consiglio Comunale, che porta alla ratifica della maggiore assemblea ben centosessantasette deliberazioni di Giunta adottate dal gennaio al dicembre 1961 (lo ripetiamo in lettere, per scansare ogni possibilità di errore: millenovecentosessantasette), ci sarebbero da fare ipotesi e considerazioni.
Le ipotesi sulle ragioni per cui centosessantasette provvedimenti — talvolta di notevolissima importanza — hanno atteso quattro anni per essere ratificati potrebbero essere tante. O che i relativi fascicoli, ad un certo momento, si siano smarriti. O che ci si sia dimenticati del concetto di «ratifica» ed il suo valore. O — questa sembra fra le più attendibili — che la vita amministrativa di Trapani sia regolata da disposizioni più elastiche. O che, addirittura, per essa esista un apposito regolamento, più o meno segreto, diverso da quello di tutti gli altri Enti Locali della Regione o del territorio nazionale.
Queste le ipotesi. Le considerazioni. Quanto alla forma appare evidente come la mancata osservanza del sopra riportato art. 64, per quanto grave, possa anche non provocare la caduta del mondo quando si tratta di provvedimenti di amministrazione ordinaria od ordinarissima quali, per esempio, il pagamento di piccole spese, la concessione di congedi naria od ordinarissima od aspettative al personale municipale, od altro del genere. Ma oltre che di questione di forma pura e semplice, quando oggetto del provvedimento è o lo acquisto o la vendita di terreno comunale, o modifiche di importanti deliberazioni di spesa per importi rilevanti (la cui destinazione talvolta non appare fra l'altro chiaramente indicata nell'o.d.g. di convocazione del Consiglio), dobbiamo dire allora che anche il contenuto va considerato con la massima attenzione. Ed il ritardo di quattro anni per la ratifica di simili provvedimenti appare ancora più grave ed inspiegabile. Le considerazioni al lettore.

Si sbagliano di grosso però coloro che pensano che lo sviluppo della nostra città, una politica di moralizzazione della vita pubblica cittadina, una politica di completo rinnovamento possano passare attraverso l'abbraccio incondizionato dei socialisti coi democristiani

I lavori del Consiglio Comunale di Trapani che si sono svolti la scorsa settimana ci hanno dato ragione: Democristiani e Socialisti, da soli, hanno deciso di continuare a sostenere la Giunta comunale presieduta dal prof. Calcarà. Un partito politico, il PSDI, si è ritirato dalla coalizione e democristiani e socialisti hanno fatto finta di nulla ed hanno sostituito Giovanni Rizzo con il dott. Laudicina, gran galantuomo sempre pronto a qualunque sacrificio pur di evitare fastidi al proprio partito.
Sono state calpestate le più elementari regole che debbano presiedere il normale sviluppo della vita democratica e bene hanno fatto i repubblicani di Trapani ad affermarlo in un documento ufficiale che abbiamo pubblicato la scorsa settimana.
Quando tre schieramenti politici danno vita ad una maggioranza in base a un programma concordato ed uno di questi decide di ritirarsi, la crisi è inevitabile, e partiti come quello socialista, non possono agire, come stanno agendo senza rinnegare loro stessi e la loro espressione democratica, e senza rinnegare certe grosse e inequivocabili affermazioni fatte, per esempio, alcuni mesi fa. Ci riferiamo alla dichiarazione fatta dai socialisti, in diverse occasioni, che mai a-

vorrebbero accettato di cedere ai democristiani la maggioranza in Giunta. Ora è avvenuto anche questo: la D.C. ha la maggioranza in Giunta, e il Sig. Ingoglia — segretario provinciale del PSI — e i compagni socialisti, sono serviti!
Si sbagliano di grosso però i socialisti trapanesi se pensano che lo sviluppo della nostra città, una politica di moralizzazione della vita pubblica, una politica di totale e completo rinnovamento del Paese possa passare attraverso l'abbraccio incondizionato dei socialisti con i democristiani e magari, quando c'è bisogno, con l'aiuto e l'ap-

Per lo sviluppo del nostro turismo

Erice non può restare una perla nel deserto

In un nostro precedente articolo su «Erice», apparso in questo stesso giornale, abbiamo cercato di evidenziare la bellezza di quella cittadina, così cara al cuore di tanta gente; abbiamo rilevato i suoi numerosi pregi ed i suoi aspetti positivi, convinti come eravamo e siamo che la città di «Venere» esercita e lo può ancor di più per l'avvenire esercitare un fascino e suggestivo richiamo turistico, per la sua storia, la sua architettura, la sua bellezza naturale, per la pace e il silenzio che le danno un volto ed una caratteristica inconfondibili. Ed abbiamo ricordato altresì alcune iniziative che si svolgono nel periodo estivo e sono vere manifestazioni che mirano a determinare un afflusso di visitatori in quel sito che può rinnovare sempre i nostri interessi e la nostra fantasia, lo spirito di indagine e la nostra curiosità. Ma se Erice è un centro, come abbiamo detto, in amovimento, e il suo posto nel turismo trapanese e mediterraneo può essere primario, tuttavia dobbiamo ricordare che il turismo non si ottiene soltanto attraverso la propaganda giornalistica o di «agenzia», e il solo amore per il bello non fa la fortuna di una zona o di un centro turistico. Occorre l'organizzazione perché si realizzi la valorizzazione delle proprie cose, del proprio patrimonio; occorre creare (e a questo riguardo ci sembra che molto tempo prezioso sia andato perduto) le condizioni perché Erice, che è inserita in un itinerario turistico rilevante, quell'«isola trapanese e siciliano», non resti un'oasi nel deserto o una perla sperduta in una terra desolata.
Non crediamo di esagerare se affermiamo che nella provincia di Trapani le infrastrutture siano ancora alquanto deficitarie; se pensa-

DAL DIRETTIVO REGIONALE DELLA U.I.L.

Esaminata la situazione sindacale ed economica

La politica di centro-sinistra capace di risolvere i problemi di fondo della Regione siciliana

Pubblichiamo, per l'importanza che esso ha, come presa di posizione e come indicazione programmatica, un documento approvato dal Comitato Direttivo Regionale della U.I.L. riunitosi a Palermo nei giorni 27 e 28 novembre per esaminare la situazione politico-sindacale ed economica della Regione, udita la relazione del Segretario Regionale, Saraceno, l'approva.
Confermata la validità della politica di centro sinistra alla cui affermazione la U.I.L. ha sempre dato il suo più ampio contributo e ritenuto che la stessa è la sola capace di risolvere i problemi di fondo della Regione e realizzare le aspirazioni e progressi delle classi lavoratrici, il Comitato Direttivo ha affrontato l'esame della situazione economica siciliana. L'aumento della disoccupazione e della sottoccupazione, il permanere della crisi nella edilizia, nell'agricoltura, nella industria metalmeccanica e cantieristica ed in quella mineraria sono stati oggetto di esame ampio ed approfondito da parte del Comitato Direttivo Siciliano, che per i

Atto di sensibilità dell'avv. Messina

L'Avv. Gaetano Messina ha ritenuto opportuno, a seguito delle notizie date dalla stampa circa la denuncia nei riguardi del Consorzio Agrario, di cui è Presidente, per i posti di Pantele, rassegnare immediatamente le dimissioni da Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino e della Sicindustria.
Il Consiglio di quest'ultimo ha respinto, nella riunione del 25 corrente, ad unanimità le dimissioni.
Il Consiglio di Presidenza ha, altresì, voluto riconfermarlo alla più ampia fiducia.
Per quanto concerne lo Istituto Regionale della Vite e del Vino apprendiamo che il Consiglio di Amministrazione si riunirà il 1° dicembre per deliberare sulle dimissioni medesime.
Ci risulta che nessuna dimissione, per ovvi motivi, è stata presentata da Presidente del C.A.P.

La Cassa per il Mezzogiorno valido strumento

Superare gli squilibri tra il Nord ed il Sud

Una lettera dell'on. Pastore, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, all'on. Montanti e ai componenti la Commissione speciale che ha esaminato la legge per il rilancio della «Cassa»

Come è noto il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno a poca distanza quindi dalla approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge che rilancia ancora per 15 anni l'attività della Cassa stessa disciplinando gli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno.
Per l'occasione l'on. Giulio Pastore, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ha indirizzato ai componenti la commissione speciale e all'on. Nino Montanti la lettera che qui di seguito integralmente pubblichiamo:
«Caro Montanti, con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno e l'approvazione, da parte del Comitato dei Ministri, gli criteri generali per la formulazione del primo piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno, si è conclusa la prima fase del rilancio della politica meridionale.
I membri dell'Esecutivo sono stati eletti gli amici Barbera, Spezia, Vento, Pagano, Marchingiglio e Di Paolo.
Il momento di dare concreta attuazione, con la collaborazione delle Amministrazioni ordinarie, della «Cassa» e delle Regioni a statuto speciale, al sistema di coordinati interventi previsti dalla legge 26 giugno 1965, n. 717, che, secondo gli unanimi auspici, dovrà consentire nel quinquennio testé cominciato, di avviare a definitiva soluzione i complessi problemi della depressione meridionale assicurando alle popolazioni (Segue in quarta)

La Giunta Calcarà corre ai... ripari

Riguardo alle speculazioni esistenti all'interno del Cimitero Comunale

Quando qualche sprovveduto afferma che i repubblicani non avevano alcuna ragione per provocare la crisi della Giunta Calcarà sul problema dell'ampliamento del Cimitero Comunale, perché nessuna speculazione era stata imbastita intorno a questo problema, o costui ha i paraocchi, ovvero è tra i beneficiari della speculazione sui morti.
Abbiamo invece scritto su questo foglio numerose volte sul problema e non ci dovrebbe essere più cittadino disinformato; ma tant'è, poiché pare che di gente che non vuole intendere ce ne sia ancora in giro, siamo costretti a ritornare sulla questione, anche perché essa, alla luce di una recente deliberazione di Giunta, si è ulteriormente aggravata con riguardo alla speculazione esistente all'interno del Cimitero Comunale.
Per una più immediata comprensione del problema che andiamo a sollevare bisogna fare un passo indietro: bisogna cioè riandare a quanto il nuovo Sindaco Calcarà ha scritto in risposta alla interrogazione repubblicana il 18 ottobre scorso.
Diceva Calcarà in quella risposta che da oltre un anno nessuna costruzione di colombari comunali era stata effettuata e diceva altresì che a quella data non esisteva disponibilità di loculi comunali né perpetui né temporanei.
Le pare di appalto per la costruzione di nuovi loculi erano andate, diceva Calcarà nella sua risposta, deserte ripetutamente.
Ma che è che non è, improvvisamente, la Giunta cattolico-socialista pare abbia trovato l'impresa disposta a costruire loculi comunali.
A questo punto occorre dire che da alcuni anni era stato, non sappiamo se in seguito ad apposita deliberazione di Giunta, concesso ai privati proprietari di loculi nei quali erano state deposte salme da oltre un ventennio di rutilizzare il loculo stesso, immettendovi altra salma; era un provvedimento sano che, almeno nei confronti di quanti erano nelle condizioni sopradette, non li costringeva a ricorrere alla speculazione — che prevedeva, allora, almeno L. 170.000 per un posto — creando altresì una valvola di sfogo alla richiesta molto maggiore dell'offerta.
Ma non c'è stato quasi il tempo di appaltare la costruzione dei nuovi loculi che la Giunta è corsa ai ripari.
Ed infatti, in data 17 novembre ha deliberato di non concedere più l'autorizzazione d'immettere nuove salme nei vecchi loculi di proprietà privata con il risultato che le richieste degli speculatori dalle almeno Lire 170.000 per posto, sono immediatamente aumentate a L. 200.000 ed oltre.
Se questa non è connivenza con gli speculatori è almeno agevolazione degli stessi; e comunque è, almeno, crassa conoscenza dei problemi reali della città, anche nei loro più minuti termini.

ATTIVITA' DEL P.R.I.

L'AVV. ALBERTO LA GRUTTA segretario dell'Unione Comunale

Si è riunito, sabato scorso, il Comitato Comunale eletto dal I° Congresso dell'Unione Comunale del P.R.I. di Trapani. All'ordine del giorno della seduta elezione del Segretario e dei componenti l'Esecutivo Comunale.
Ha presieduto l'on. Nino Montanti e dopo un'ampia discussione sui problemi organizzativi si è proceduto alla elezione del Segretario. All'unanimità è stato eletto l'amico avv. Alberto La Grutta. A

Si avvia a conclusione

Il concorso di narrativa

Il V Concorso Nazionale di Narrativa del Circolo di Cultura di Castellammare del Golfo avviandosi alla sua conclusione ha segnato una tappa importante sabato 20 novembre con una riunione tenuta a Palermo ai lavori della quale hanno partecipato: il Prof. Giorgio Santangelo dell'Università di Palermo, lo scrittore Leonardo Sciascia, lo scrittore Carlo Dogli, il Prof. Salvatore Fugaldi, Direttore della Biblioteca Fardelliana di Trapani, e il presidente del Circolo di Cultura Dott. Giuseppe Asaro. (segue in quarta pagina)

UNA RIFORMA DI COSTUME

Il Ministro dell'Interno on. Taviani ha annunciato un piano di emergenza "per risanare le amministrazioni locali. La crisi dei Comuni e delle Province è oggi uno degli aspetti più preoccupanti della generale crisi dello Stato.
Alcuni particolari su questa situazione sono stati forniti dal sottosegretario agli Interni on. Amadei. "Il riassetto generale dell'ordinamento finanziario degli enti locali — egli ha detto — è di una urgenza assoluta e indifferibile, giacché le province e i comuni a venti i bilanci integrati con mutui sono passati da poche centinaia, localizzati nelle zone depresse, al 50 per cento dei comuni minori e al 70 per cento dei comuni capoluoghi delle amministrazioni provinciali, e tendono ad aumentare ulteriormente, riguardando tutte le zone, per ciò che quelle economicamente prospere. Invero, i comuni di Torino e di Alessandria hanno deliberato i bilanci del 1965 con disavanzo e sembra che anche il bilancio del comune di Milano diventerà deficitario nell'esercizio 1966. Ciò è indice che il sistema vigente è superato. Sul piano statistico risulta: i comuni e le province deficitarie, che nel 1950 erano appena 751, nel 1963 hanno raggiunto il numero di 3.119 e nel 1964, allorché sarà ultimato l'esame dei bilanci delle regioni a statuto speciale, toccheranno i 3.300, mentre il disavanzo economico annuale coperto con mutui ha raggiunto ben 400 miliardi, rispetto ai 26 miliardi del 1950.
Si può molto discutere su queste cifre cercando di identificare le varie ragioni che hanno gonfiato e diminuito i bilanci delle Amministrazioni locali; ma, in linea generale, non si può non rilevare che la vita comunale e provinciale ripete i modi e i difetti della vita nazionale: una spesa pubblica non ponderata il soddisfacimento di interessi settoriali, le mancanze di coordinamenti, l'eccesso di spese scarsamente produttive. I bilanci locali, nella struttura, ricalcano il bilancio nazionale; rigidi, largamente assorbiti per la retribuzione del personale, impegnati nel risanamento di debiti e nella copertura di spese diffe-

stia iniziata con la presentazione alle Camere, da parte del Governo, del disegno di legge concernente la disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno.
Al momento di dare concreta attuazione, con la collaborazione delle Amministrazioni ordinarie, della «Cassa» e delle Regioni a statuto speciale, al sistema di coordinati interventi previsti dalla legge 26 giugno 1965, n. 717, che, secondo gli unanimi auspici, dovrà consentire nel quinquennio testé cominciato, di avviare a definitiva soluzione i complessi problemi della depressione meridionale assicurando alle popolazioni (Segue in quarta)
Anche nella vita locale, quindi, la prima e necessaria riforma — e bene ha fatto il Ministro Taviani ad insistere su questi motivi — è una riforma di costume. E' necessario varare la nuova legge comunale, è necessario rivedere la legislazione sulla finanza locale, è urgente l'intervento dello Stato per la copertura di oneri non propri dei comuni e delle province; ma è soprattutto necessario che gli amministratori locali avvertono la pesante responsabilità alla quale si espongono quando a cuor leggero approvano stanziamenti e finanziamenti non strettamente indispensabili.
Intanto sull'argomento del riassetto della finanza locale, l'on. Le Montanti, prendendo spunto dalla situazione finanziaria dei comuni di Marsala e di Trapani, ha presentato una interrogazione e il Governo si è impegnato a rispondere in settimana.
L'Assemblea dei Geometri della provincia di Trapani riuniti il 15 u.s. in prima convocazione ed il prossimo 22 in seconda, ha eletto componenti del Consiglio Direttivo dei Geometri della Prov. di Trapani i geometri:
1) Cammareri Stefano, 2) Giugno Alberto, 3) Culcasi Vito, 4) Lo Scuto Leonardo, 5) Santoro Andrea, 6) Spezia Bartolomeo, 7) Asta Francesco.
Al neo eletti gli auguri di buono e proficuo lavoro.

ELETTO il Direttivo dei Geometri

ROLANDO CERTA (segue in quarta pagina)

SUL « PROGETTO AVIGLIANO »

Un interessante intervento dell'Avv. Michele Cifarelli

Politica della «Cassa» per il Mezzogiorno povero - Sottolineata la validità dell'azione meridionalista comunitaria

Il «Progetto Avigliano» pubblicato dalla rivista «Centro Sociale», è stato presentato ai meridionalisti e agli studiosi di sociologia e di pedagogia, in un Convegno organizzato dal CEPAS e dalla ESO Standard Italiana.

Ora che la fase iniziale, di studio dell'ambiente, di approfondimento dei problemi in presenza, di scelta dell'equipe operativa e di sperimentazione sui metodi di azione della stessa, è conclusa, la ESO Standard Italiana, con la collaborazione delle benemerite Associazioni Nazionali per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia (ANIMI) e soprattutto del CEPAS (Centro Professionale per gli Assistenti Sociali) ha voluto presentare all'opinione pubblica qualificata i risultati e le indicazioni di così importante esperienza, nell'intento di ottenere l'intervento dell'attività pubblica, ad integrazione e prosecuzione di quanto si è fino ad ora fatto.

Rifacendosi alla fondamentale distinzione di Rossi Doria tra la «polpa» e l'«osso» del Mezzogiorno, Cifarelli ha ribadito la necessità di tener fermo il criterio della concentrazione degli interventi straordinari nelle aree di sviluppo industriale, agricolo e turistico, così come, sulla base degli insegnamenti e della esperienza del quindicennio 1950-1965, vuole la Legge del rilancio meridionalista 26 giugno 1965 n. 717.

Questo non significa — ha argomentato Cifarelli — che si preveda nell'Italia Meridionale una specie di abbandono delle zone collinari o di montagna, delle province interne, delle parti meno suscettive di sviluppo, le quali (utte sono comprese nella nozione di «Mezzogiorno povero».

Anzitutto è da rilevare che finalmente la programmazione per il Mezzogiorno è imposta come parte integrante della programmazione nazionale, e che, nel quadro di essa, la nuova legge consente di realizzare quel coordinamento tra le amministrazioni ordinarie e la Cassa per il Mezzogiorno, che è l'intervento pubblico ordinario e quello straordinario, che è indispensabile per la riuscita dell'azione antidipressiva nel Mezzogiorno.

La Valderice - Erice

UNA TRAPPOLA per automobilisti

Le piogge torrenziali del 2 Settembre scorso che tanto danno e tanto dolore hanno arrecato al nostro territorio sono ormai un fatto che appartiene alla cronaca d'altri tempi. Potremmo dire così perché è già da ben due mesi e mezzo che ci ha colpiti l'alluvione ma i danni che essa ha provocato, specialmente sulle nostre vie di transito pubblico sono ancora là a testimoniare la lentezza esasperante con cui procedono le nostre cose.

Di chi la colpa? Non sta a noi stabilirlo. Noi abbiamo un solo dovere: rilevare il fatto e segnalare all'opinione pubblica ed alle Autorità Civiche. Poco importa sapere di chi è la competenza; poco importa se la burocrazia intralcia — more solito — l'iter di alcune pratiche amministrative. Siamo, invece, convinti che con un pizzico in più di buona volontà certe cose di casa nostra potrebbero andare risolte con maggiore sollecitudine. Nel nostro caso, infatti, riteniamo non si tratti di lavori impegnativi per i quali si debbano approntare dei grossi preventivi di spesa. Speriamo che qualcuno, nell'interesse generale ci dia ascolto! (F.M.)

l'offerta di una terra generosa per

una scelta che vi qualifica

vini di Sicilia

per un pranzo di classe - per un dessert raffinato



Propaganda a cura dell'ASSESSORATO INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA-PALERMO

Per l'incremento dell'olivicultura

Per l'incremento dell'olivicultura, si avvertono gli agricoltori interessati che sono, già, disponibili, presso le Condotte Agrarie di Alcamo, Castelvetrano e Salemi, nonché presso la sede dell'Ispettorato Agrario Provinciale, ove possono essere ritirati i moduli per la stesura delle domande di contributo che devono essere presentate in duplice esemplare.

- a) impianti di vivai olivicoli;
b) risanamento e riordinamento dei vecchi oliveti;
c) trasformazione degli oliveti promiscui in specializzati;
d) ringiovanimento dei vecchi oliveti;
e) diradamento degli oliveti troppo fitti;
f) concimazione organiche e minerali (solo se detto intervento faccia parte di un piano generale di riordino aziendale);
g) impianti di nuovi oliveti specializzati per olive da tavola, in zone ove tale orientamento già esiste o sia possibile crearlo.

Non è solo causa degli abigeati La paurosa diminuzione del patrimonio zootecnico

Alcuni mesi or sono un articolo pubblicato da un settimanale affermava che «La diminuzione del patrimonio zootecnico in Sicilia è dovuta principalmente all'abigeato». Abbiamo sempre apprezzato chi ha il coraggio di denunciare sulla stampa problemi e situazioni incresciose che attanagliano e stringono nelle morsa lo sviluppo di un determinato settore della vita economica dell'Isola.

vanno attribuite ad una errata politica economica agraria attuata da più di un decennio a questa parte. L'articolo affermava: «La mancanza di manodopera e la mancanza di pascoli, l'elevato costo dei mangimi, hanno influito sul deperimento del bestiame; ma il fatto più importante è quello dell'abigeato». La riforma agraria in Sicilia che alla Regione Siciliana è costata fin ora ben 46 (quarantasei) miliardi, e che giustamente di recente è stata condannata dall'alta Corte Costituzionale per lo sperpero del pubblico denaro (97% del bilancio dell'I.R.A.S. per spese di amministrazione) diede luogo alla polverizzazione della proprietà terriera, colla stupida convinzione di dare la terra ai contadini, invece che il reddito di essa agli stessi; essa per noi è stata la causa principale della diminuzione del patrimonio zootecnico; ci riferiamo particolarmente alle province della Sicilia Occidentale che più ne hanno risentito rispetto alle altre consorelle Province Siciliane.

Nel prossimo mese di Dicembre Un congresso a Palermo sull'istruzione professionale

Organizzato dall'Assessorato Regionale per la Pubblica Istruzione avrà per tema: «Nuove prospettive dell'istruzione professionale nel quadro della politica di sviluppo economico e sociale»

A cura dell'Assessorato Regionale per la Pubblica Istruzione si terrà nella seconda decade del prossimo mese di dicembre, a Palermo, un Congresso sull'istruzione professionale che avrà per tema: «Nuove prospettive dell'istruzione professionale nel quadro della politica di sviluppo economico e sociale».

La preparazione professionale, può contribuire, notevolmente, a risolvere la grave crisi della disoccupazione che oggi ancora angustia e mortifica la Sicilia, può dischiudere ai giovani tutti un orizzonte di lavoro e di benessere e dare un notevole impulso al progresso dell'Isola.

In una lettera al nostro giornale Gli abitanti di Raganzili Trentapiedi e S. Giuliano reclamano l'ufficio P.T.

Per poter fare qualsiasi operazione postale debbono percorrere parecchi chilometri per raggiungere la più vicina succursale

Il mio Signor Direttore ci scusi se chiediamo la Sua gentile ospitalità ma pensiamo ne valga la pena. Siamo nell'anno di Grazia 1965 e diremo quasi 1966, le prospettive di arrivare sulla luna si vanno facendo sempre più concrete mentre nulla di concreto viene fatto per aprirci un Ufficio Postale a portata di mano di parecchie migliaia di persone.

proprio nessuno pensi a fornire questi centri abitati di un ufficio postale? Le banche lo hanno fatto per primi e già da tempo, ma esiste proprio tanta burocrazia presso il Ministero delle poste? Crediamo di no! E allora come mai ciò avviene? Lo Stato non dovrebbe servire i cittadini tutti nella uguale maniera, come i cittadini nella uguale.

le maniere servono lo stato? (pagando tasse ecc.). Giriamo a Lei Signor Direttore le nostre giuste lamentele sperando che col suo autorevole giornale si possa avere anche noi, e presto, quello che altri concittadini già hanno da parecchi anni. Grazie per la cortese ospitalità. Seguono numerose firme

ATTIVITÀ DELLA F.G.R. Casano eletto segretario del Circolo Giovanile Cattaneo

Il Consiglio Direttivo della Federazione Giovanile Repubblicana di Marsala, eletto la scorsa settimana, si è riunito Domenica 21 per la elezione della Segreteria.

Casano è stato eletto Segretario Politico, mentre alla Segreteria Organizzativa e a quella Amministrativa, sono stati eletti rispettivamente Nicolò Puccio e Piero Caradonna.

PRESO ATTO con vivo rammarico della insostenibile e drammatica situazione che si è venuta a creare nella nostra Città

ESPRIME la sua più sincera solidarietà agli impiegati e ai dipendenti comunali, principali vittime del dissesto finanziario che travaglia il nostro Comune

Dopo un approfondito esame sulla situazione politica Comunale, svolto dal Segretario Nazionale Amm. Angelo Fici, che presiede i lavori, è stato approvato il seguente ordine del giorno: La Direzione della FGR di Marsala

RICORDA agli organi competenti che le soluzioni vanno prese, avuto riguardo ai problemi contingenti e a quelli futuri, ed auspica a tal fine una azione politica comune in campo Regionale e Nazionale, per la riforma della finanza degli Enti locali. Come atto di solidarietà con i dipendenti comunali tutti, ove gli organi responsabili non provvedano alla soluzione immediata della grave situazione

Echi della settimana

a cura di ARGUS

L'atomo d'oro ai Fratelli Fabbri Editori

(MILANO) — Un riconoscimento di altissimo livello nazionale verrà dato alla infaticabile opera editoriale dei Fratelli Fabbri.

Accademia Tiberina: 154° anno di attività

(ROMA) — Nella Sala della Protomoteca, in Campidoglio, l'Accademia Tiberina ha inaugurato il suo 154° anno di attività alla presenza delle più alte Autorità e Personalità del mondo della politica, dell'arte e della cultura.

La difesa contro il tetano: Simposio all'Accademia Lanciaiana

(ROMA) — La più antica Accademia romana e, forse, la più antica del mondo, è l'Accademia Lanciaiana che il 7 dicembre prossimo ospiterà a Roma il Simposio che, in un clima di elevatissima scientifica e medico-sociale, metterà a fuoco la necessità e l'importanza della che minaccia la vita dell'uomo: il tetano. Il Convegno sarà presieduto dal Prof. Alfredo D'Avack; moderatore sarà il Prof. Mario Girolami, Direttore della Clinica Universitaria romana per le malattie tropicali ed infettive, ideatore della cura testosteronica della cirrosi epatica che ha avuto vasta risonanza nella terapia di un morbo considerato prima di esito letale.

Il Presidente dell'Assemblea Generale dell'O. N. U. a Roma

(NEW YORK) — Il Presidente dell'Assemblea Generale dell'O.N.U., On. Amintore Fanfani, che per ragioni derivanti dal suo alto incarico risiede a New York, sarà a Roma il 20 dicembre prossimo.

4° Salone internazionale del giocattolo

(MILANO) — Dal 6 al 13 febbraio 1966 si svolgerà nei padiglioni della Fiera di Milano, il IV° Salone internazionale del giocattolo, con la partecipazione di oltre seicento ditte di ogni Paese.

La pubblicità a convegno

(MILANO) — La più grande agenzia pubblicitaria del mondo, la «J. Walter Thompson» di New York, ha tenuto a Milano il convegno per radunare tutti i Direttori Eurpei dell'agenzia.

B. B. a Roma

(PARIGI) — Brigitte Bardot sarà a Roma prossimamente. Sarà la protagonista di «Selenite», il film che la vedrà nel fantasmagorico personaggio surreale con un costume a squame mobili, mentre alcune rimarranno localizzate senza vita». Chissà cosa ne penseranno i Marsalesi...

Nuove nomine

Presidente della Società di navigazione «Italia» è stato nominato l'Ammiraglio Ernesto Giurati, già Capo di Stato Maggiore della Marina Militare. Vice Presidente è stato confermato il Comandante Augusto Migliorini. Un secondo Vice Presidente è stato nominato: è l'On. Luigi Ducci. Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato è stato nominato il Dottor Ing. Ruben Pienga, già Vice-direttore generale delle FF. SS.

I servizi gran turismo nel 1966

(ROMA) — L'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione ha stabilito per il 1966 le concessioni per i servizi automobilistici di gran turismo che, in Sicilia, interessano 42 autostrade (di cui: 19 annuali; 6 invernali; 21 estive) che interessano 3.000 Km. di strade percorse.

All'Aeroporto di «Orly» il 34° «Hilton»

(PARIGI) — La catena alberghiera più famosa del mondo ha il suo 34° albergo: è l'«Hilton Hotel di Orly», a Parigi. Speciali accorgimenti sono stati usati nella costruzione al fine di eliminare tutti i rumori provenienti dal vicinissimo aeroporto, mentre tutti i passeggeri in transito dall'aeroporto parigino potranno usufruire dei servizi del nuovo grande albergo.

Attività della Cassa per il Mezzogiorno

(ROMA) — L'attività della «Cassa» nel prossimo quinquennio è l'argomento della prossima riunione del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno che avrà luogo il 1° dicembre.

Visita in Sicilia del Ministro dell'Agricoltura

(ROMA) — Dal 5 all'8 dicembre prossimo, l'On. Mario Ferrari-Aggradi, Ministro dell'Agricoltura, accoglierà l'invito dell'Assessore regionale Mario Fasino, visiterà la Sicilia ad avr modo di incontrarsi, con Autorità, personalità ed esponenti della categoria interessata. Il programma di visite comprende un itinerario che toccherà zone di rimboscimento, opere di bonifica, aziende agricole, ecc.

La Mostra delle attrezzature alberghiere

(GENOVA) — Il 25 novembre è stata inaugurata la seconda edizione della Mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche, promossa dall'Ente Fiera di Genova. All'edizione di quest'anno partecipano oltre 400 espositori italiani ed esteri.

2 Scrittori d'Europa a Convegno

Gli interventi di Maurice Nadeau Viktor Scklovskij e Jean Paul Sartre

Nella seconda giornata del dibattito degli scrittori d'Europa, aderenti alla COMES...

L'arte e la letteratura debbono dare un contributo in questa direzione, anche se questo fatto comporta difficoltà e sacrifici...

vento di Sartre, il primo scrittore che ha rinunciato al «Nobel», non per alterigia ma per umiltà...

Sartre ha criticato l'avanguardia («non è stato il solo») o almeno quel tipo di avanguardia che ha reciso i legami con la «comunicabilità»...

Questa è gente che può anche trovare un editore, ma non è destinata ad avere un pubblico. Perché un pubblico bisogna conquistarselo...

Ed ha ricordato che i problemi letterari di oggi sono collegati all'invecchiamento della nostra civiltà. Anche nei casi più rivoluzionari...

ciò è accaduto sia per la lingua scritta di Joyce sia per quella parlata di Céline. Ed ha aggiunto che, per quanto riguarda la letteratura francese, il problema resta sempre identico: quello di una civiltà opulenta ma in continuo processo critico...



Parla Maurice Nadeau (Foto di Nino Giaramidaro)

fica, di revisioni, di tentativi di rinnovamento. «Penso che costruisce il pensiero; ecco lo svantaggio delle civiltà vecchie».

Esprimendo, poi, un giudizio sul movimento «surrealista», per quanto abbia rappresentato un fatto di rottura, ha commentato che non ha prodotto alcun effetto rivoluzionario. La nostra avanguardia — ha detto Sartre — potrebbe e può caratterizzarsi per quello che rifiuta, che non accetta col passato più per quelle che costruisce.

Vien fatto di pensare a quanto diceva il poeta negro Aimé Césaire circa la crisi della poesia occidentale, divenuta troppo artificiosa perché, muovendo da una civiltà letteraria troppo consumata, non riesce più a trovare le fonti della schiettezza umana.

La conseguenza che ne deriva è che la nostra cultura d'avanguardia non ha più un suo pubblico e resta isolata nella sua sfera falotica, senza sbocco, col pericolo che tante belle energie, le quali se fossero meglio orientate e trovate un autentico legame con la vita, potrebbero iniziare un discorso autentico, e non finire nell'anchilosi.

Sartre ha formulato che la vera avanguardia potrebbe definirsi in questo modo: 1) ROLANDO CERTA (segue in quarta pagina)



Il nostro collaboratore Rolando Certa, stringe la mano a Jean Paul Sartre, al termine del suo vigoroso intervento (Foto di Nino Giaramidaro)

to, rivoluzionari». Ma questa appare una definizione vaga e generica. Ha puntualizzato, tuttavia, che esiste una vera ed una falsa avanguardia. Ed è su questo dato che la critica e tutti gli osservatori del fatto culturale devono essere guardinghi e severi.

nuta dal poeta russo quando, ricordando lo spettacolo di una Roma invasa e tribolata da migliaia di macchine, la cui bellezza appare avvilta da tanto frastuono e da così scapitanti dinamismo che la consuma, ha espresso il timore che un giorno la scienza potrebbe non farci vivere più. Ma ha aggiunto che l'arte trasforma l'uomo e gli dà la forza per vivere. E quando il cervello elettronico cercherà di dominare il mondo, l'arte ci salverà. Soltanto essa sarà in condizione di condurre l'uomo verso gli spazi della fantasia, del sentimento, della libertà. Al termine del suo commosso ed applaudito intervento, il poeta ha detto: «difficile è rinnovare il mondo, ma parlare non è vano». Come a dire che non bisogna chiudersi nella sfera del pessimismo e del solipsismo ma mantenere il dialogo fra gli uomini al fine di evitare posizioni di chiusura e di isolazionismo che stridono con quella fiducia che in definitiva bisogna avere, anche se non pochi esempi, passati e recenti, stanno a testimoniare che la fiducia degli artisti ai più nobili ideali dell'esistenza e la sfiducia verso ogni forma di restrizione di interessi umani, non sono state prese sempre in seria considerazione per la serie di certi politici, i quali credono di poter governare dall'alto di una cattedra, con operazioni verticistiche che nulla hanno di democratico.

Grand'attesa per l'intervento di Sartre, il primo scrittore che ha rinunciato al «Nobel», non per alterigia ma per umiltà, l'uomo che ha voluto rifuggire dalla tentazione di chiudersi in una élite per restare uno dei tanti, un uomo fra gli uomini. Una purezza che, sinceramente, ci ha commossi e ci ha fatto meditare sulla boria sconcertante di certe mezza figure che vivono per arraffare premi letterari di stagione e di fine stagione.

Si direbbe che certi giovani abbiano inteso una competizione per raggiungere il traguardo dell'oscurità, dell'astruseria e della stravaganza.

Ed ha ricordato che i problemi letterari di oggi sono collegati all'invecchiamento della nostra civiltà. Anche nei casi più rivoluzionari, come quello di Joyce, ci troviamo sempre di fronte ad una lingua ricca che non può ricevere ulteriori arricchimenti; e

LA CHIESA DI S. ORSOLA AD ERICE

Ultima testimonianza dell'architettura tardo-gotica

Un edificio che nello spirito della costruzione come pure nello svolgimento della poetica architettonica rispecchia pienamente, nella duplice spazialità interna ed esterna, la poetica dell'edilizia ericina

Siamo nell'anno 1413, e già in Italia cominciava a nascere la prima architettura rinascimentale, quando maestranze ericane, su commissione del sac. Michele Lombardo, incominciarono ad Erice la costruzione della chiesa di Sant'Orsola in contrada San, l'Antonio. Il luogo, adesso semideserto, situato nella parte nord dell'abitato, era allora il centro economico e culturale della cittadina che, dopo le vicende della guerra del Vespro, aveva dato inizio (anche in seguito a privilegi accordategli dai sovrani aragonesi) ad una ripresa economica-culturale che, nei primi del quattrocento, era quasi al culmine della sua fase ascendente. Quella era quindi la zona che meglio di ogni altra, anche dal punto di vista strategico, ma soprattutto economico-sociale, avrebbe offerto sicure garanzie allo sviluppo della chiesa e a quello di una confraternita della Disciplina che in essa aveva posto la sua sede. Abbiamo detto maestranze, perché certamente non fu opera di un solo architetto, ma piuttosto di una équipe di capimaestri che, attingendo alla secolare tradizione che l'architettura nor-

te come elementi particolari quali l'arco trionfale dell'altare di Santa Maria del Bambino Gesù; la grande conchiglia in tufo che chiude il catino absidale dell'altare maggiore, e che purtroppo oggi resta nascosta dall'altare dedicato a Sant'Orsola, opera della fine del seicento, non possono essere datati, alla luce degli esempi simili esistenti in Trapani, agli inizi del '400. Perché se così fosse si verrebbero a creare delle notevoli incongruenze storico-critiche, ed Erice verrebbe a trovarsi all'avanguardia nel campo della nuova architet-

tura in Sicilia. Invece ogni elemento, ogni particolare costruttivo presenta dei riscontri in tutto l'arco dell'architettura gotico-siciliana ed andando più indietro, nell'architettura bizantina. Particolarmente l'elemento turricolare terminante a cupola, mediante nicchie angolari, della cappella di Santa Maria di Gesù, di chiara ispirazione bizantina, è riscontrabile in tutta l'architettura che va dal duecento fino al quattrocento: citiamo la cappella di Santa Oliva a Palermo, la Cappella dei Pescatori a Trapani e nella stessa Erice, la grande cappella della Madonna. Come pure di sicura origine tardo-bizantina sono le due figure che troviamo nelle chiavi di volta delle prime due campate delle navate. Quello che predomina su di ogni altro però è l'elemento gotico, e soprattutto le colonnate delle volte, che hanno raggiunto un valore architettonico notevole dato dal loro alto potere di scurarsi ed espressivo. Non che esse costituiscano una nuova esperienza, troppo tarda del resto in un periodo di estinguimento del gotico, ma perché riescono a dare all'insieme un notevole valore architettonico che rispecchia veramente il carattere mistico medioevale che ancora aleggia nel piccolo centro isolano.

Il visitatore che viene a trovarsi nella chiesa, avverte subito che nello impianto spaziale e nella visione d'insieme, l'edificio presenta qualche cosa di originale. La prima sensazione che sente è quella della mancanza della tipica direzionalità che può riscontrare visitando una qualunque chiesa che risale allo stesso periodo della storia dell'architettura in Sicilia. Il suo sguardo non viene più «espinto» verso il catino absidale, che nell'architettura precedente e in quella contemporanea costituisce il punto d'incontro di tutti i raggi visuali. Qui lo sguardo s'invia verso sinistra dove lo spazio si articola e si esprime in una maniera che possiamo definire come la negazione della solita stereometria spaziale e come la valida affermazione di una volontà costruttiva di esprimere l'edificio in funzione delle esigenze sociali che ne hanno determinato la costruzione.

Dire però che solo esigenze di ordine sociale hanno determinato il carattere di tale nuova spazialità, non lo ritenerei sufficiente ai fini di una valida analisi organica di



Nella foto sopra: La chiesa di S. Orsola. In basso: Particolare dell'interno

... E l'acqua di lu mari 'ncapu li scogli forti batti, e 'ntra la spiaggia tutta sularina cu stranu murmuriu fa lu trasi e nesci. E lu sciroccu ca di sud-est sciuscia si porta appressu lu gridu di lu mari, e 'nfina unni lu vientu pò la vuci porta. E' notti, e di luntanu la sò vuci sientu, e 'stu cori nicu e scuru m'addiventa di paura. Assai luntanu sugnu di lu mari; ma dintra 'stu paghiaru lu stranu murmuriu arriva, e cca' dintra l'aricchi l'hau! Un dubbiu forti m'agghiaccia lu cori mentri cu pena granni pienza: — turnari salvu pò lu marinaru? o troppu pena cci darà lu mari a dda vicchiuzza ca lu stà aspittannu? — Putenti mari, ppi grazia fallu, nun l'arrabbiairi; un miscridenti è chiddu chi ti prega, lu cori a lu muggheri nun spizzari, e mancu fighi orfani lassari! Carma la rabbia tò, nun fari mali, e 'ntra lu portu, beddu, sanu e salvu 'stu marinaru fallu tu agghicari!

MIMMO SPEZIA (segue in quarta pagina)

Le poesie premiate

Al Concorso «Placido Fardella» organizzato dall'ENDAS di Paceco

1° premio ex-aequo

NOSTALGIA

Quieto è il borgo dove la notte e il giorno l'anima mia raccoglie un dolore amato. Tra queste mura vive il tuo ricordo è carezza di cielo, è canto di conchiglie raccolte alla tua riva. Qui la tua luce e diventata folgore, qui la dolcezza è voce di memorie care, è nostalgia di crepuscoli marini, qui la forza ha radici nel granito freddo come il tuo sorriso.

MARIA MALTANA ANCONA (Trapani)

1° premio ex-aequo

SABATO SANTO

Tu mi annunci l'angelo del lunedì. A nessuna porta si fermerà lo sai. Lo hanno ucciso da tempo sulla via maestra ed è solo chimera la sua benedizione sulle case dove ardono adii come ceri per la veglia dei morti - vivi

OFELIA GIUDICISSI CURCI (Roma)

2° Premio

COME L'ARATRO

Se non risorgo La mia terra soffrirà. Se non risorgo Cristo si fermerà come ad Eboli. E le litanie della miseria soffocheranno ogni palpito di vita. Se non risorgo si frangeranno come le onde sulle rocce bitumose i rosei sogni dell'avvenire. E sul volto della gente mia pallido e smunto impietrito e assente, regnerà l'incomunicabilità. Se non risorgo sarò sempre solo come l'aratro in mezzo alla maggese. «Nessun uomo è un'isola» dirai, Albert Schweitzer pio padre bianco. Se fossi in te, nel tuo cuore nel tuo mondo, risorgerei e non sarei più solo!

GIUSEPPE INGARDIA (Paceco)

DIALETTALE

1° Premio (Poesia dialettale)

LA VUCI DI LU MARI

... E l'acqua di lu mari 'ncapu li scogli forti batti, e 'ntra la spiaggia tutta sularina cu stranu murmuriu fa lu trasi e nesci. E lu sciroccu ca di sud-est sciuscia si porta appressu lu gridu di lu mari, e 'nfina unni lu vientu pò la vuci porta. E' notti, e di luntanu la sò vuci sientu, e 'stu cori nicu e scuru m'addiventa di paura. Assai luntanu sugnu di lu mari; ma dintra 'stu paghiaru lu stranu murmuriu arriva, e cca' dintra l'aricchi l'hau! Un dubbiu forti m'agghiaccia lu cori mentri cu pena granni pienza: — turnari salvu pò lu marinaru? o troppu pena cci darà lu mari a dda vicchiuzza ca lu stà aspittannu? — Putenti mari, ppi grazia fallu, nun l'arrabbiairi; un miscridenti è chiddu chi ti prega, lu cori a lu muggheri nun spizzari, e mancu fighi orfani lassari! Carma la rabbia tò, nun fari mali, e 'ntra lu portu, beddu, sanu e salvu 'stu marinaru fallu tu agghicari!

GERLANDO BORDONE FEDE (Ragusa)

Nasce una nuova organizzazione

Avremo nel 1966 due "Miss Italia"?

LA SERATA CONCLUSIVA SARA' TELETRASMESSA - SFILATE NEGLI INTERVALLI DEGLI INCONTRI DI CALCIO, NEGLI IPPODROMI, DURANTE LE PRIME TEATRALI E CINEMATOGRAFICHE. OGNI REGIONE, DOPO LE SELEZIONI LOCALI, AVRA' DUE RAPPRESENTANTI - LA NUOVA ORGANIZZAZIONE CONTA SULL'APPOGGIO DI 3 DITTE NAZIONALI, SUL PATROCINIO DI UN ENTE STATALE E DI UN SETTIMANALE

E' indubbio che quella che fu l'elezione della più bella italiana e che negli anni 50-60 portò alla ribalta della bellezza prima e del cinema poi, nomi come Gina Lollobrigida, Sofia Loren, Gianna Maria Canale, Eleonora Rossi Drago e Lucia Bosè, è attualmente declassata al punto da non richiamare più l'attenzione degli italiani che in fatto di bellezza femminile vantano invece buon gusto e scelta felice.

Ecco perché a Roma, al fine di rilanciare una delle più simpatiche esplosioni della bellezza italiana, è sorta una nuova organizzazione che si propone, al di fuori del concorso curato da Enzo Mirigliani, di dare vita ad un proprio concorso «Miss Italia» rivedendo dalle basi l'organizzazione stessa. Di che si tratta? La nuova organizzazione, a differenza della precedente che conta sull'appoggio finanziario della «Salmiogrighi» si avvale della collaborazione di tre importanti ditte nazionali e del patrocinio di un Ente statale e di un importante rotocalco. La manifestazione si svolgerà su basi essenzialmente pubblicitarie, ovvero o-

gni programmazione nei locali sarà gratuita e questo particolare è importantissimo in quanto la tranquillità economica consentirà agli organizzatori di curare l'obiettivo principale del concorso che è quello di trovare una vera miss, senza essere sottomessi ad altri interessi. Il concorso, che praticamente può essere considerato una «Carovana di bellezza», sarà rappresentato da due partecipanti per ogni regione che arriveranno alla finale attraverso la telecamera e la sfilata conclusiva. E, praticamente, la «Miss Italia» 1966 sarà eletta da 12 milioni di giurati.

nematografiche, negli ippodromi e nei circoli aziendali. Le votazioni che saranno pubbliche saranno controllate da un notaio che di volta in volta sommerà i voti riportati dalle candidate. Accompagnerà la «Carovana della bellezza» anche una carovana pubblicitaria? La serata finale con la proclamazione della vincitrice avverrà in una stazione climatica del nord. La televisione metterà a disposizione degli organizzatori le telecamere per la sfilata conclusiva. E, praticamente, la «Miss Italia» 1966 sarà eletta da 12 milioni di giurati.

FERNANDO LUCIANI

